volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Dossier statistico immigrazione 2020

Autore: Centro studi e ricerche IDOS

Un esercito di invisibili, pronti a essere «sfruttati come lavoratori in nero, ma anche a essere reclutati dalle organizzazioni criminali». Ecco uno dei primi effetti dei decreti sicurezza 2018: aver prodotto fino a 140mila migranti irregolari nei due anni successivi.

Il calo degli extracomunitari. Per la prima volta, dopo diversi anni, nel 2019 è diminuito il numero degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia: dai 3.717.000 dell'anno precedente a circa 3.615.000 (una quota sostanzialmente analoga a quella del 2011), per un calo di ben 101.600 unità (-2,7%). Come si spiega?

Il boom di irregolari. «Al forte decremento del 2019 fa da contrappeso – scrivono i ricercatori – un corrispondente aumento del numero dei non comunitari scivolati nell'irregolarità: già stimati in 562.000 alla fine del 2018, quando è entrato in vigore il primo decreto sicurezza, si è calcolato che, proprio per effetto di quest'ultimo, sarebbero cresciuti di 120-140.000 nei due anni successivi, arrivando a oltre 610.000 a fine 2019 e a quasi 700.000 alla fine del 2020, se nel frattempo non fosse intervenuta la regolarizzazione della scorsa estate, che ha raccolto in totale circa 220.500 domande».

Addio ai permessi umanitari. L'abolizione dei permessi per motivi umanitari, stabilita dal decreto sicurezza del 2018, congiunta sia alla politica dei "porti chiusi" e dei respingimenti, sia alla perdurante mancanza, dal 2011, di una programmazione degli ingressi stabili di lavoratori stranieri dall'estero, ha contribuito, per un verso, a svuotare i centri di accoglienza (gli ospiti sono scesi da 183.800 nel 2017 a 84.400 a fine giugno 2020, per una fuoriuscita netta di quasi 100.000 migranti in appena due anni e mezzo) e, per altro verso, a un drastico calo della percentuale di riconoscimento delle domande di protezione presentate in Italia (dal 32,2% del 2018 ad appena il 19,7% del 2019, la metà della media europea).

Aumentano così gli "invisibili". Le due circostanze concorrono strutturalmente a ingrossare le fila già assai nutrite degli immigrati irregolari nel Paese. Nel primo caso perché molte delle persone espulse dai centri di accoglienza, dopo il varo del decreto del 2018, erano richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria che, dispersi sul territorio, sono di lì a poco divenuti irregolari sia per le più ridotte possibilità di accedere a una forma di protezione sia per l'impossibilità di rinnovare quella umanitaria. Nel secondo caso, perché l'aumentata quota di "diniegati", congiunta all'alta probabilità di non poter effettuare il loro rimpatrio a causa dei limitati accordi di riammissione con i Paesi d'origine (appena 7.000 rimpatri effettuati nel 2019), destina anche costoro al rilascio sul territorio nazionale in una situazione di irregolarità.

Qui la scheda di sintesi del Dossier:

2bis-MATERIALI-Idos-scheda di sintesi